



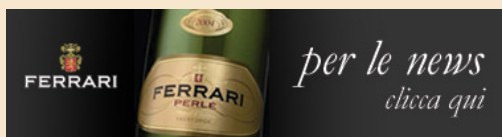
n. 519 - ore 17:00 - Mercoledì 12 Gennaio 2011 - Tiratura: 27498 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
 Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



2010: Francia primo produttore

Nell'eterno duello a chi produce più vino (anche se poi conta chi ne vende di più e a quali valori!), l'Italia, al primo posto nel 2009 con 45,8 milioni di ettolitri, nel 2010, con la stessa quantità (45,5 milioni di ettolitri, dati Assoenologi), ha perso il primato, riconquistato dalla Francia, nonostante una vendemmia non troppo abbondante, con "419 milioni di cassette di vino". A dirlo uno studio di Vinexpo (Bordeaux). E il trend, secondo lo studio della fiera francese, continuerà a calare per i prossimi 3 anni, senza però mettere a rischio la leadership francese. Terza posizione per la Spagna che completa così un podio della produttività vinicola tutto europeo.



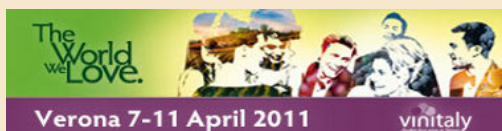
SMS Ovvietà?

Gioire per l'ovvietà. Questo hanno fatto le organizzazioni agricole, e per l'ovvia, secondo noi, assegnazione alla Commissione Agricoltura della Camera per la normativa italiana sull'etichettatura d'origine. Ovvìa perché, di fatto, l'agricoltura è l'unico settore del made in Italy ancora, quasi sempre, 100% italiano, caratteristica che va tutelata. Ovvio, ancora, che legiferare sul tema in Italia, rischi seriamente di essere inutile, visto che la competenza in materia è dell'Unione Europea, che, ovviamente, deve tutelare in primis la salute dei cittadini, e poi gli interessi di tutti i Paesi. Ovvio, ancora, che sia importantissimo conoscere l'origine di un prodotto, e che questo possa essere anche un valore aggiunto. Ma la salubrità di un cibo non è garantita tout court dall'origine, bensì dal rispetto delle leggi in materia.

Cronaca

Miss Italia "mangia" di più

Patrizia Mirigliani non ha dubbi: il concorso di Miss Italia va rivoluzionato con una vera e propria svolta antianorexia. La passerella 2011, quindi, sarà all'insegna della donna morbida, "avvolgente e rassicurante" e sarà aperta ufficialmente anche alla taglia 44 e, in casi, eccezionali addirittura 46. "Bisogna insegnare alle donne più giovani e quindi più fragili che il modello di donna filiforme che non mangia e che vediamo ogni giorno in televisione non è quello da seguire".



Primo Piano

Crisi alimentare: dopo i tumulti del 2008 e le promesse del G8 del 2009, torna l'incubo fame tra i Paesi più poveri del mondo

Un allarme che sembra fuori dal tempo in una società in cui si guarda a stili alimentari sempre più salutisti e dove si lotta contro l'obesità. Eppure il messaggio è fin troppo chiaro: torna a farsi sentire con forza il problema della fame nel mondo. Dopo la crisi alimentare del 2008, che provocò sommosse in 30 diversi Paesi, e gli impegni assunti dalle maggiori economie mondiali al G8 dell'Aquila del 2009, la situazione torna a precipitare. Dei 20 miliardi di dollari promessi, secondo l'Onu, solo il 20% sono stati effettivamente spesi per rilanciare gli investimenti agricoli nel Terzo Mondo. Anche i Paesi africani, allora i più colpiti dalla crisi, nel 2003 promisero di stanziare il 10% del loro bilancio in agricoltura, ma, sempre secondo l'Onu, anche questo impegno è stato disatteso dalla maggioranza dei Governi. Alla scarsa attenzione per il Terzo Mondo da parte dei Paesi più ricchi, va aggiunto un dato assai allarmante, il vertiginoso aumento dei prezzi dei prodotti alimentari, che molto preoccupa le Nazioni Unite, tanto che il relatore speciale sul diritto all'alimentazione, Olivier de Schutter, in un'intervista rilasciata al quotidiano francese "Les Echos", ha dichiarato: "viviamo oggi l'inizio di una crisi alimentare simile a quella del 2008", crisi che iniziò proprio con un incontrollato innalzamento dei prezzi delle materie prime. Nel frattempo, per migliorare la gestione della sicurezza alimentare nel mondo, la Comunità internazionale ha dato vita, il 3 settembre 2010, ad una "Fondazione per l'agricoltura e la ruralità nel mondo", un gruppo di esperti senza, però, alcun mezzo finanziario a disposizione. L'Onu, inoltre, per volontà del segretario generale Ban Ki-moon, si è attivata il 22 aprile 2010, con un piano per l'agricoltura e la sicurezza alimentare da 900 milioni di dollari.

Focus

Valoritalia, un anno dopo è tempo di bilanci

Tempo di bilanci per Valoritalia: nato come ente terzo (partecipato al 50% da Federdoc e dal Csqa) per rispettare le norme stabilite dalla Ocm vino, come principale organismo di controllo indipendente dei vini di qualità, in un anno ha emesso 300.000 pareri di conformità, che hanno interessato decine di migliaia di cantine e più di 10 milioni di ettolitri di prodotto a denominazione di origine, pari al 20% della produzione nazionale annua, che significa 1.330.000.000 bottiglie da 0,75 litri. Come ricorda il presidente di Valoritalia, Riccardo Ricci Curbastro, un'importante novità è rappresentata dalla creazione di un vero e proprio catasto viticolo costantemente aggiornato e in linea con il resto d'Europa: "abbiamo acquisito la completa conoscenza di dati quali i volumi di uva prodotti in vendemmia, il vino ottenuto, quanta parte di questo vino è stata realmente imbottigliata, a quanto ammontano le giacenze e dove si trovano". Nulla è cambiato nella metodologia dei controlli, dei quali le aziende già percepiscono l'importanza, e che seguono il ciclo del vino dalla vigna alla bottiglia. Controlli che hanno evidenziato come la maggior parte delle difformità sia rappresentata dai dati relativi alle superfici viticole.



Wine & Food

Il pesce più pescato d'Italia? È l'acciuga, con 54.312 tonnellate

È l'acciuga la regina della pesca italiana che, con 54.312 tonnellate, è il pesce più pescato nelle acque del Belpaese. A 17 tonnellate seguono le vongole, davanti a sardine, naselli, gamberi bianchi, seppie, pannaocchie, triglie, pesce spada e sugarello. A dirlo la Coldiretti, che commentando i risultati dell'attività di vigilanza delle Capitanerie di Porto e del Ministero delle Politiche Agricole nel 2010, ricorda come la pesca illegale sia costata al comparto, in 2 anni, il 12% della produzione e l'11% del fatturato, in un settore che vede all'opera 13.300 imbarcazioni.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Troppo spesso lasciamo che i bambini mangino esclusivamente ciò che amano, non prestando attenzione alla salubrità di ciò che scelgono. Per capire come avvicinare

i più piccoli al gusto per i prodotti della terra, abbiamo parlato con il professor Luigi Greco, ordinario di Pediatria alla Facoltà di Medicina dell'Università di Napoli.

